



## **Finalità e obiettivi**

Il Documento Preliminare alla Progettazione è l'esito di un processo e di un percorso avviato dall'amministrazione comunale per definire gli obiettivi della riqualificazione/rigenerazione del Parco dell'Isola Carolina:

1. tutela del patrimonio arboreo
2. creazione di un luogo centrale di incontro e socializzazione
3. miglioramento degli accessi e del sistema degli attraversamenti
4. riqualificazione e rinaturalizzazione dei percorsi pedonali
5. realizzazione di un sistema d'illuminazione
6. conservazione del microclima
7. realizzazione di una nuova zona giochi
8. realizzazione di un'area cani

In estrema sintesi, rinnovare gli usi del Parco, nel rispetto della vegetazione, dell'identità, della storia; comprendere e rispettare il passato, proponendone al contempo il futuro.

## **Laboratorio di progettazione aperto alla cittadinanza**

L'amministrazione comunale ha strutturato un percorso di progettazione che ha visto il susseguirsi di diverse fasi di lavoro e l'utilizzo di opportuni strumenti:

- istituzione di un Laboratorio di partecipazione, costruito attraverso una serie di momenti di confronto con la cittadinanza;
- costruzione di una piattaforma on-line, per favorire la raccolta, la comunicazione e la diffusione dei materiali;
- creazione di un questionario dedicato ai più piccoli, ma disponibile anche per i più grandi;
- redazione dei materiali contenenti le linee guida e le regole per la futura progettazione del Parco (Documento Preliminare per la progettazione e Masterplan).

Gli incontri del Laboratorio di partecipazione sono stati introdotti da un incontro generale, svoltosi il 6 maggio 2015, all'interno dell'iniziativa "Fuori dal Comune", in cui sono stati presentati il tema, gli obiettivi, le fasi di svolgimento del progetto e il gruppo tecnico che ha seguito l'attuazione del percorso.

Gli incontri si sono tenuti il 23 maggio ed il 6 giugno 2015, presso i locali della Biblioteca Laudense: gli obiettivi generali erano quelli di individuare, grazie al contributo dei partecipanti, i principi e le regole per il ripensamento del Parco, con lo scopo di migliorarne



la fruizione e l'uso pubblico. I temi emersi nel corso del Laboratorio sono stati usi, accessibilità, confini del Parco; tramite il confronto con i cittadini sono state evidenziate criticità e potenzialità, vincoli e opportunità dello spazio stesso. Gli incontri si sono svolti alternando momenti di lavoro attivo a momenti di ascolto e riflessione: sono stati utilizzati post-it sui quali i partecipanti hanno trascritto i propri pensieri, cartelloni e mappe del parco per ricostruire la situazione attuale e immaginare nuove configurazioni.

I pensieri e le idee sono stati stimolati tramite immagini: dello stato attuale del parco, che hanno permesso di evidenziarne i valori e le criticità; di come potrebbe essere il parco, attraverso esempi di casi e progetti realizzati in altre parti del mondo.

La presentazione dei casi studio, in particolare, ha contribuito a creare suggestioni e quindi ad alimentare la discussione con spunti e suggerimenti progettuali utili a prefigurare futuri possibili per l'Isola Carolina. Sono emerse idee di parco differenti, con funzioni diverse al suo interno tra loro combinate: lo spazio attrezzato e dinamico per i più piccoli, lo spazio contemplativo e di sosta per i più grandi; lo sport e il gioco; gli attraversamenti, i percorsi e gli accessi. Lo studio ha portato a considerare esempi di parchi più aperti verso il pubblico, con attenzione al tema del presidio e della sicurezza (illuminazione).

Gli usi del parco (e di conseguenza la sua identità) si sono modificati nel tempo a causa dell'evoluzione della domanda da parte dei cittadini. Il parco è stato ricordato più volte come il "Parco delle Famiglie", caratterizzato dalla presenza degli animali, usato come un luogo di incontro, in cui i bambini potevano arrampicarsi sugli alberi e usare i giochi sotto gli occhi di genitori e nonni; un posto percepito come tranquillo e sicuro, dove potersi rilassare e godere di un microclima piacevole durante il periodo estivo.

Questa immagine nel tempo è andata via via modificandosi e indebolendosi.

La descrizione che viene fatta dello stato attuale dell'Isola Carolina è di un posto privo di identità, un po' trascurato e sottoutilizzato. È stata sottolineata la mancanza di illuminazione, concentrata solo sul fronte strada di viale Dalmazia, che contribuisce alla percezione del luogo come poco sicuro. Il confine del parco e i suoi accessi costituiscono un altro tema di rilievo: il parco rimane a un livello più basso sia sul lato ovest (viale Dalmazia), che sul lato est, dove questo dislivello arriva ad essere anche di una decina di metri. Su viale Dalmazia il parco è diviso dalla strada con una recinzione che lascia di fatto la pista ciclabile al di fuori del parco stesso. L'accesso da piazza Castello risulta difficile sia a causa della pendenza della rampa, sia per l'impossibilità di usare l'ascensore dell'edificio del parcheggio posto al di sotto di piazzale Matteotti, poiché questo non raggiunge il piano del parco, ma arriva ad un livello in cui è necessario salire successivamente alcuni scalini. L'elemento di maggiore criticità risulta essere l'accesso da via del Guasto, strada che da piazza Castello porta verso il centro e costeggia il fianco ovest del parco.

L'accesso da via del Guasto era stato risolto attraverso la costruzione di una scala elicoidale, che è stata successivamente chiusa per problemi di sicurezza e di usi impropri e versa ora in condizioni di abbandono e degrado. Complessivamente agli incontri hanno partecipato un'ottantina di persone.



### Incontro con il centro estivo "La tribù"

La particolare attenzione nei confronti dei fruitori più piccoli del parco posta dai partecipanti (tanto da dare all'Isola Carolina il nome di "Parco delle Famiglie"), ha portato il gruppo tecnico incaricato a organizzare un ulteriore incontro con il Centro Estivo "La tribù in vacanza", gruppo di bambini e ragazzi che hanno deciso di affrontare il tema "Isola Carolina" all'interno delle attività del centro estivo, per provare a ragionare insieme sullo spazio e sui suoi utilizzi. Il gruppo ha lavorato una settimana e durante l'incontro ha comunicato i risultati dell'indagine svolta, attraverso la produzione di disegni e schemi che hanno rappresentato le idee emerse. L'elemento centrale posto in evidenza dai più piccoli riguarda la presenza degli alberi. I ragazzi hanno evidenziato come questi imponenti "presenze" possano essere attrezzate e usate per il gioco; la loro diversa considerazione può diventare occasione di innovazione e sperimentazione, nell'ottica di una nuova visione dell'attività ludica e formativa. Un altro elemento forte che i ragazzi hanno evidenziato è il desiderio di "giocare" in maniera differente, e soprattutto di avere a disposizione attrezzature per il gioco innovative e alternative a quelle presenti oggi nel parco e, più in generale, nei parchi. Il lavoro esplorativo del Centro Estivo ha visto, grazie al prezioso supporto degli educatori, la presenza di circa quaranta bambine/bambini.

### La piattaforma online e il questionario

Un ulteriore strumento di supporto alla fase di ascolto e partecipazione della cittadinanza è stata la costruzione di una piattaforma online, visibile sul sito [www.isolacarolina.it](http://www.isolacarolina.it), che ha consentito di:

- a) raccogliere i materiali progressivamente prodotti in modo da renderli disponibili anche per coloro che non hanno potuto partecipare agli incontri frontali nelle due giornate organizzate;
- b) istituire uno spazio di dialogo via e-mail dedicato alla comunicazione con l'amministrazione comunale e con il gruppo tecnico incaricato;
- c) diffondere un questionario (con un'impronta ludica pensata per i più piccoli, ma rivolto di fatto a tutti coloro che hanno voluto dire la loro) sul Parco Isola Carolina e sul suo futuro.

Il questionario ha visto la partecipazione di 370 persone, di cui la maggior parte conosce il parco. Le persone rientrano in un range di età molto ampio, dai 10 anni ai circa 70 anni.

Il parco risulta molto frequentato nel fine settimana in orario pomeridiano.

L'elemento più apprezzato del parco sono proprio gli alberi che lo caratterizzano.

Le tematiche emerse sono analoghe ed avvicinate a quelle che già erano emerse dagli incontri del Laboratorio di partecipazione e che sono state evidenziate in precedenza.



In particolare la necessità di migliorare l'accessibilità e gli elementi d'ingresso al parco stesso (dalle piazze prospicienti la fortezza e da via del Guasto); inoltre sono stati evidenziati in maniera chiara alcuni elementi che vengono ritenuti fondamentali per la fruibilità del parco: l'illuminazione e la sicurezza, per permettere una frequentazione del parco più intensa e per intervalli di tempo più ampi, e la necessità di rendere gli spazi maggiormente vivibili e vitali con l'inserimento di alcune attrezzature (incluso un punto di ristoro) e di piccoli accorgimenti.

A completamento del percorso di progettazione partecipata l'amministrazione comunale ha voluto organizzare un incontro di presentazione dei risultati il 12 settembre 2015, convocando i cittadini al parco. Alla presenza di circa 50 abitanti è stato illustrato lo schema preliminare del Masterplan e sono state raccolte ulteriori sollecitazioni, che l'amministrazione ha sottoposto ad una prima analisi di fattibilità, che risulta approfondita attraverso il presente Documento Preliminare alla Progettazione.

## **Il passato, memoria e storia**

L'Isola Carolina è uno dei giardini storici della città, luogo di memoria collettiva (in passato sede di eventi, manifestazioni, fiere), ma anche importante riferimento per il paesaggio urbano; un parco che evoca per molti lodigiani ricordi d'infanzia, prezioso elemento di memoria collettiva. Nel 1825, per ricordare la venuta a Lodi dell'Imperatore Francesco I con la moglie Carolina Augusta di Baviera, una delle proposte che vennero presentate all'amministrazione cittadina per la riqualificazione della zona adiacente il Castello, fu quella di recintare con un'alta muraglia lo spazio tra le antiche mura e la nuova strada di circonvallazione e di aprire a pubblico giardino il terreno compreso tra la città e la nuova muraglia, dedicandolo all'imperatrice. Il progetto non fu realizzato, ma aperta la strada, si costruì nella zona un nuovo cascinale dedicato, appunto, all'imperatrice Carolina.

Nel 1952 l'amministrazione comunale avvia le pratiche per l'acquisto dei terreni.

L'area costituiva una vera e propria "isola" in mezzo ai fabbricati, un terreno di importanza fondamentale per garantire maggior respiro alla città, in forte fase di espansione.

L'intenzione dell'amministrazione comunale era quello di sottrarre l'area alle possibili speculazioni di privati e utilizzarla per collocarvi una serie di servizi pubblici che ancora attendevano una sistemazione in città. L'area era però sottoposta a vincolo paesistico e panoramico da parte della Soprintendenza alle Belle Arti e ciò aprì una vivace discussione all'interno della giunta e del consiglio comunale, per valutare l'effettiva convenienza dell'acquisto. Tutta la zona adiacente il castello era vincolata al fine di proteggerla da eventuali costruzioni che avrebbero deturpato la visuale e il panorama del castello.

L'area, inoltre, era considerata di particolare pregio perché forniva ai turisti che transitavano sulla Via Emilia la possibilità di godere di un panorama particolarmente interessante della città. Da via del Guasto nelle giornate limpide si poteva scorgere l'intero arco delle Alpi e la via costituiva zona di piacevole e frequente passeggio, oltre che per i



turisti, anche per i cittadini lodigiani. La preoccupazione degli amministratori fu quella di riuscire a conciliare l'interesse paesaggistico-culturale con quello economico.

Ad avere la meglio fu l'interesse pubblico: l'acquisto venne considerato indispensabile per garantire respiro alla città e i terreni, pur dichiarati di interesse paesaggistico, si prestavano all'eventuale costruzione di un vasto piazzale su cui far convergere il traffico automobilistico e che avrebbe potuto essere sfruttato anche per la Fiera Internazionale del Latte, per altri mercati periodici, per parchi di divertimenti e per la costruzione di una stazione delle corriere. Il 18 aprile 1952 il Consiglio comunale approvò quindi l'acquisto degli appezzamenti di terreno. Il contratto d'acquisto fu perfezionato il 13 maggio 1953.

La spesa sostenuta fu di 49.000.000 di lire. Nel 1953 iniziarono i lavori di sistemazione.

Il progetto per la zona presentato dall'architetto Pestalozza (e approvato dalla Sovrintendenza) prevedeva l'adattamento di gran parte dell'Isola Carolina a parco pubblico, mentre la parte più vicina al torrione veniva considerata come zona di possibile sviluppo industriale in cui poteva essere costruita la stazione delle autocorriere.

Nel 1954 l'amministrazione approvò con delibera di consiglio il progetto di un nuovo cantiere scuola per i disoccupati della città e dei paesi vicini, che prevedeva la bonifica della zona dell'Isola Carolina. Nel 1955 il cantiere ottenne l'approvazione del Ministero del Lavoro e venne avviato. Risalgono a questa data i lavori di sistemazione per l'adattamento della zona a parco pubblico: la bonifica, lo spianamento, la semina, le prime piantumazioni. Parte degli alberi utilizzati per la piantumazione dell'Isola furono donati da Enrico Mattei per ricordare il forte legame con la città di Lodi, sede del primo Centro Studi Agip.

## **Il presente, un Parco in rete**

Il Parco Isola Carolina rappresenta un tassello fondamentale di un sistema di reti di connessione: reti verdi, ma anche di mobilità ciclabile. Per quanto riguarda la rete ecologica-ambientale, Lodi presenta una caratterizzata struttura verde, sia quantitativamente che qualitativamente: assieme a Matera, Lodi è infatti la città più verde d'Italia (15 mq/abitante di verde urbano, fonte: Istat 2013). Il Parco dell'Isola Carolina è anche inserito all'interno del sistema della mobilità dolce, di piste ciclabili di scala locale e urbana, una rete molto estesa e caratterizzata da un buon grado di connessione e sicurezza, con tuttavia ampi margini di miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e di servizi.

## **Il presente, la carta d'identità del Parco**

Il parco presenta un ricco patrimonio di alberature, configurandosi come un vero e proprio bosco in città. Il censimento e la valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e strutturali di alberi radicati nel Parco Isola Carolina (giugno 2015), realizzato da Demetra

*Ufficio stampa*

Società Cooperativa Sociale Onlus per conto di Astem Lodi Spa, ha censito 371 alberi (per 35 specie di essenze). Considerando le specie prevalenti, quelle più rappresentate appaiono il liquidambar e l'ippocastano, che da soli compongono poco più del 40% dell'intero patrimonio, a cui seguito il platano, la magnolia sempreverde, il tiglio, il cipresso calvo. Un primo strumento necessario a comprendere quale sia la distribuzione dei soggetti arborei censiti è la biodiversità. L'indice che viene utilizzato più frequentemente è "l'indice di Simpson" che definisce la diversità tra i generi come la probabilità che due organismi, presi a caso in una certa comunità, non siano dello stesso genere.

Secondo questo metodo, la biodiversità tra i generi censiti all'Isola Carolina è pari a 0,87, ossia la probabilità che due alberi presi a caso appartengono a generi diversi è pari all'87%. Tale dato si assesta entro la media nazionale (ad esempio l'indice di Simpson del patrimonio arboreo pubblico della città di Mantova è 0,88, quello della città di Forlì 0,92). Considerando inoltre il fatto che il numero di soggetti arborei presi in considerazione non è paragonabile a quello del patrimonio pubblico di città come quelle sopra citate (dove si ha a che fare con diverse decine di migliaia di alberi) è possibile affermare che la biodiversità appare davvero soddisfacente. Analizzando i dati dendrometrici si nota come la suddivisione dei soggetti all'interno delle diverse classi di diametro sia piuttosto equilibrata, anche se tale risultato è principalmente correlato alla presenza di alberi a diverso tasso di crescita dimensionale piuttosto che alla diversificazione tra stadi di crescita degli alberi presenti. Utilizzando il modello di crescita in fasi fisiologiche degli alberi di Pierre Raimbault, è stato possibile disporre di indicazioni più precise sulla distribuzione in età e la possibile evoluzione del patrimonio arboreo. Nel caso del Parco dell'Isola Carolina, si tratta di un impianto consolidato, composto in prevalenza da alberi adulti o prossimi a diventare maturi, mentre poco rilevante è la componente di alberi di recente impianto.

Per ogni esemplare per cui è stata individuata la necessità di un intervento manutentivo è stata assegnata una priorità in modo da poter effettuare in tempi ridotti le operazioni urgenti e poter programmare le restanti potature secondo la scala proposta.

Le verifiche effettuate hanno infine consentito anche di pianificare gli opportuni interventi di messa in sicurezza e di manutenzione (effettuati nel mese di settembre 2015).

### **Il presente, le principali criticità**

Le principali criticità possono essere ricondotte a tre famiglie di temi e questioni: gli accessi, gli usi, percorsi pedonali dissestati e degradati.

#### **Gli accessi**

La conformazione morfologica e plano-altimetrica (alle pendici della scarpata che delimita un antico paleo-meandro dell'Adda), "nascondono" il parco e lo rendono non facilmente accessibile e attraversabile: da viale Dalmazia, dalla pista ciclabile; da via del Guasto (una





scala a chiocciola, attualmente chiusa per problemi di incuria e degrado); da piazza Castello (con una scala); da piazzale Matteotti (con un ampio spazio sopra i parcheggi coperti che digrada verso il basso).

### La scarsa caratterizzazione degli usi

Oggi il Parco dell'Isola Carolina è uno spazio utilizzato prevalentemente da famiglie e da bambini, che rappresenta il punto di forza ma anche di debolezza del parco; la scarsa caratterizzazione e articolazione degli usi e delle attività favorisce inevitabilmente l'incuria; la mancanza di funzioni e di differenziate modalità d'uso e presidio del parco.

### L'assenza del sottobosco

Il parco è caratterizzato esclusivamente da alberi ad alto fusto; l'assenza del sottobosco (carattere che configura in maniera significativa il parco) è accentuata da un manto erboso scarso e diradato, ma soprattutto da percorsi pedonali dissestati e degradati.

### Il futuro, un Parco per le famiglie

Rigenerare il Parco dell'Isola Carolina rappresenta una sfida per la rigenerazione urbana di quella che viene comunemente indicata come città pubblica, utilizzando la partecipazione alla costruzione degli obiettivi e dei contenuti del presente Documento Preliminare alla Partecipazione quale strumento essenziale e utile per raggiungere l'obiettivo qualitativo della rigenerazione urbana. Nello specifico, il Documento Preliminare alla Progettazione propone alcune soluzioni per risolvere le problematiche emerse nella fase di partecipazione, nonché per dare risposta alle principali criticità messe in luce dall'analisi del parco e del suo contesto. Per semplicità e chiarezza espositiva, i macro-temi che il DPP propone alla progettazione preliminare possono essere così articolati.

- a) Il Parco si apre, si allarga, s'illumina;
- b) Il telaio portante e i nuovi luoghi del Parco;
- c) La rinaturalizzazione dei percorsi del Parco;
- d) La riqualificazione del sistema del verde;
- e) Le piazze d'ingresso al Parco;

### **a) il Parco si apre, si allarga, s'illumina**

La sicurezza di un luogo passa principalmente dal suo uso, non dal suo presidio. La ricchezza degli usi e delle opportunità di fruizione di uno spazio rappresentano la condizione indispensabile per conferire sicurezza al parco per chi lo frequenta, sia effettiva



che percepita. La principale soluzione che il DPP propone nella direzione di aprire il parco eliminandone le barriere che lo delimitano, accompagnata da una più chiara e articolata caratterizzazione degli usi di seguito specificata, è quella di togliere la cancellata su viale Dalmazia, sostituendola con una siepe naturale. Un nuovo equipaggiamento ambientale e paesaggistico, un nuovo bordo verde naturale, prevalentemente basso (per dare trasparenza e permeabilità visiva, bidirezionale), non necessariamente continuo (da decidere e specificare a seconda della quota alla quale la siepe si colloca rispetto al piano prevalente del parco), per garantire comunque un bordo fisico, morbido e naturale, che prevenga interferenze e conflitti fra la pedonalità del parco e il traffico viabilistico di viale Dalmazia (con particolare riferimento alle fasce di età più giovani).

La siepe dovrà inoltre caratterizzarsi segnando e marcando in particolare i due ingressi al parco su via Dalmazia, con un disegno in forme organiche (arte topiaria).

L'eliminazione della recinzione consentirà inoltre di integrare la pista ciclabile esistente facendola entrare nel parco (oggi la pista ciclabile è rigidamente confinata dalla cancellata ai suoi margini), diventandone conseguentemente parte integrante e costitutiva.

Gli altri cancelli e punti d'ingresso/uscita dal parco verranno mantenuti, ma aperti, al fine di renderlo completamente permeabile. Il parco si apre, ma al contempo si allarga, aumentandone sia il verde che la dotazione arborea. Sulla base delle risultanze della partecipazione, si è infatti deciso di estendere il parco in due punti/direzioni: il Fossato del Castello, nonché l'ingresso da viale Dalmazia (localizzato in prossimità del parcheggio). L'area del Fossato consentirà di dare un nuovo polmone verde al parco: una zona di quiete, con una tipologia d'uso legata alla fruizione e alla valorizzazione degli aspetti storico-paesaggistici della città (Lodi Murata). L'ingresso esistente su viale Dalmazia, al fianco del parcheggio in struttura, viene riconfigurato, conquistando a verde l'attuale area a parcheggi, rendendo al contempo più accessibile e soprattutto visibile l'ingresso esistente. Infine, il parco s'illumina. Un nuovo progetto illuminotecnico renderà più bello e sicuro il parco, in particolare nelle ore notturne, diversificando le tipologie d'illuminazione a seconda delle differenti tipologie d'uso e fruizione del verde; utilizzando estensivamente i led, che permettono al contempo buona qualità della fonte luminosa, risparmi sui costi energetici e di manutenzione.

## **b) Il telaio portante e i nuovi luoghi del Parco**

Il DPP, dalla nuova configurazione planimetrica proposta che ne allarga i confini e dalla maggiore permeabilità alla città con l'eliminazione delle recinzioni, individua una nuova struttura portante per la fruizione pedonale e ciclabile del parco: la dorsale parte da piazza Castello, attraversa il parco utilizzando e riusando i percorsi esistenti anche per localizzare le nuove attività e i giochi (playground), per raggiungere infine il sottopasso esistente di viale Dalmazia che porta al parcheggio di via Monti. La dorsale pedonale e ciclabile, sulla





quale si localizzano le nuove polarità/luoghi del parco, risulta così sinteticamente descrivibile.

### Un nuovo ingresso da piazza Castello (un ascensore panoramico, una passerella in legno)

La rampa d'ingresso esistente da piazza Castello presenta problemi di funzionalità (una pendenza di circa il 7%, difficilmente fruibile sia per i pedoni che le biciclette) e di qualità tipologica e materica (pavimentazione e finiture). Il DPP propone per questo una nuova accessibilità al parco: sul lato della piazza verso via del Guasto è prevista una piccola zona di sosta a sbalzo, che allarga la piazza e sulla quale sono previsti un ascensore (con caratteristiche di leggerezza, panoramico e trasparente, che consente di fruire e guardare il parco anche quando lo si usa), nonché l'innesto di una nuova passerella pedonale e ciclabile, larga 4/5 metri, lunga circa 150 metri e con una pendenza del 4%, funzionale a superare il dislivello esistente fra la piazza e la quota del parco (circa 7 metri, come per l'ascensore panoramico). La passerella dovrà avere caratteristiche di naturalezza, leggerezza e forma organica: per il suo andamento (sinuoso, fra gli alberi, senza con questi interferire né tantomeno danneggiarli); per gli appoggi al suolo (che dovranno avere caratteri di snellezza); per i suoi materiali (legno, acciaio, vetro, con prevalenza del legno); per il disegno dei suoi dettagli e accessori (parapetti in particolare).

L'arrivo della passerella sarà in corrispondenza dell'attuale attraversamento est-ovest del parco, con la realizzazione di un piccolo slargo. La nuova passerella, che proprio per le sue caratteristiche formali e materiche può essere descritta come il ramo di un albero frondoso che si appoggia dolcemente al suolo, risolverà inoltre il problema dell'accessibilità al parco per i portatori di handicap.

### I nuovi luoghi del Parco

Il DDP propone di suddividere virtualmente il parco in due macro-ambiti, che si caratterizzano per differenti intensità d'uso e fruizione, proponendone un'identità semplice, legata alla sua tradizione di Parco delle famiglie; ma al contempo articolata sulla base delle caratteristiche di un parco contemporaneo:

- a) una parte più intima , di quiete, verso via del Guasco, all'interno della quale prevale il silenzio: uno spazio raccolto, dove leggere e riposare, osservare, giocare, studiare assieme, anche con utilizzi di tipo didattico; con caratteristiche maggiormente naturali e paesaggistiche, che si appoggia alla ripida ripa verde (il "rivon"), che delimita, contiene il parco da via del Guasto (a circa 8 metri più in alto rispetto alla quota del parco);
- b) una parte più attrezzata , per il gioco, lo svago e la ricreazione verso viale Dalmazia, più aperta alla città anche attraverso l'eliminazione della recinzione esistente: si



## *Ufficio stampa*

tratta della parte più innovativa e contemporanea del parco, che viene caratterizzata attraverso la localizzazione di alcuni nuovi usi e funzionalità che articolano e differenziano gli usi tradizionali del parco delle famiglie. Queste nuove aree e attività dovranno essere realizzate nel pieno rispetto delle alberature esistenti e restaurando il prato.

Si tratta in particolare delle seguenti aree.

1. Una nuova zona bar (che allarga e riqualifica l'area esistente), di supporto e presidio alla fruizione del parco, eventualmente attrezzata con servizi e attività a questo funzionali (ciclo-officina). Il bar potrebbe inoltre gestire l'area per gli eventi e i piccoli spettacoli, nonché i giochi fra gli alberi. Per quest'area il progetto preliminare potrà definirne modalità di attuazione e gestione, anche attraverso una procedura di evidenza pubblica.

1bis. L'area per eventi, di cerniera fra il bar e il playground tematico; uno spazio polifunzionale e flessibile, ma attrezzato per socializzare e ospitare piccoli eventi e spettacoli (musicali ma non solo); quest'area potrebbe inoltre essere correlata e integrata alla gestione del bar.

2. L'area per i giochi e i percorsi fra gli alberi, di fronte al bar, caratterizzata dalla presenza di giochi innovativi quali la carrucola e la teleferica, sul modello dei parchi avventura. Il livello di protezione e sicurezza di questa tipologia di giochi (con la presenza o meno di una loro gestione attiva delle problematiche di sicurezza), potrà essere definita in fase di progettazione preliminare, verificandone come detto la possibilità di gestione attraverso il loro collegamento con la gestione del bar e/o attraverso una specifica attività cooperativa e/o sociale. Quest'area potrà inoltre essere caratterizzata dalla presenza, separata ma contigua, di giochi innovativi per i più piccoli (vascello etc.).

3. L'area cani, attrezzata e composta, all'interno delle alberature esistenti, localizzata ai margini nord del parco per garantirne una facile accessibilità (da viale Dalmazia), integrata e al contempo sufficientemente separata rispetto alle altre attività e funzioni del parco.

4. Il playground tematico, uno spazio flessibile e polifunzionale, che riusa il vialone asfaltato: i giochi per terra, gli sport di strada, lo spazio per correre: delle tasche attrezzate per i giochi, alternate a verde e spazi di sosta e socializzazione; ma anche uno spazio non progettato né disegnato, lasciato aperto e flessibile ai possibili usi futuri (compresa una pista da pattinaggio e i giochi sul ghiaccio). Caratterizzato da un disegno continuo, fluido, organico e una pavimentazione che garantisca la continuità pedonale nord-sud. Il viale a questo parallelo, verso viale Dalmazia, potrebbe invece essere rinaturalizzato come gli altri percorsi del parco, come successivamente descritto.



### La riqualificazione dell'attuale rampa d'ingresso

In ragione della bassa qualità funzionale e materica prima ricordata dell'attuale rampa di ingresso al parco da piazza castello, il DPP propone al progetto preliminare di riqualificarne la pavimentazione (come programmato per i percorsi attualmente asfaltati del parco), ma anche i parapetti, i particolari e i materiali di finitura.

### **c) La rinaturalizzazione dei percorsi del Parco**

I percorsi pedonali interni del parco, nonostante l'asfalto che li caratterizza, creano una varietà d'itinerari che si snodano da piazzale Matteotti, alla base del torrione, sino al terrazzo del Colle Eghezzone. Il DPP ne propone la rinaturalizzazione, con una nuova pavimentazione continua, tipo Levocell e/o calcestre. Si tratta di una scelta fra le tipologie di pavimentazioni continue che andrà fatta in sede di progettazione preliminare, anche con una soluzione di tipo misto ed eventualmente selezionando le parti da naturalizzare.

Si tratta di percorsi che verranno in questo modo ridefiniti, restituendo al parco i suoi caratteri di naturalità.

### **d) La riqualificazione del sistema del verde: rigenerazione del prato; nuovi arbusti per l'ingresso del parco da viale Dalmazia; nuove alberature; programma di manutenzione del verde.**

### **e) Le piazze d'ingresso al Parco**

Piazza Castello assumerà il ruolo di rinnovato ingresso al parco, attraverso la realizzazione dell'ascensore panoramico e della nuova passarella d'ingresso, senza però modificarne l'attuale configurazione e caratteristiche materiche, che già presentano elementi d'interesse e qualità, soprattutto in riferimento al rapporto con la città storica.

Piazzale Matteotti verrà invece riformato, trasformandolo da spazio di passaggio a luogo dove sostare, una vera e proprio terrazza con vista sul parco; partendo dall'eliminazione della fontana e dalla sua trasformazione in spazio-parterre verde (anche per risolvere i problemi di degrado e incuria che ne hanno caratterizzato la storia e le vicende), prevedendo inoltre una pedana bassa, in legno e/o legno ricomposto, sulla quale attivare eventi e momenti d'intrattenimento e culturali, dove fermarsi anche a leggere e riposare.

I percorsi che attraversano la piazza per collegare viale Dalmazia e piazza Castello, ma anche la pedana bassa in legno, potranno essere rafforzati e rimarcati con alberi in vaso (carpini o essenze da definire in fase di progettazione preliminare e/o definitiva); per dare al contempo misura e proporzioni alle dimensioni generose della piazza.



#### **4. Il percorso attuativo, le procedure, i tempi**

Il sistema di appalto più opportuno, sulla base delle esigenze tecniche, organizzative ed economiche, è quello convenzionalmente denominato "appalto integrato", ovvero la contestuale progettazione definitiva ed esecutiva, unitamente alla realizzazione delle opere a carico dell'appaltatore selezionato mediante procedura di gara da svolgersi sulla base del progetto preliminare predisposto dalla stazione appaltante. La procedura sarà di tipo aperto. In tale tipologia di appalto lo svolgimento della gara è effettuato sulla base di un progetto preliminare, nonché di uno schema di contratto e di un capitolato prestazionale corredato dall'indicazione delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili.

#### **5. Le risorse**

Il procedimento per la realizzazione degli interventi programmati è inserito nello schema di Programma delle Opere Pubbliche 2015/2017, per un importo complessivo del quadro economico di € 2.000.000, finanziati con avanzo di amministrazione e con oneri di urbanizzazione.

#### **Elenco tematico delle lavorazioni**

Nuova Passerella  
Ascensore panoramico  
Rinaturalizzazione dei percorsi  
I giochi fra gli alberi  
Playground tematico,  
Rigenerazione del prato, nuove alberature e nuovi arbusti  
Sostituzione fontana e riqualificazione di Piazza Matteotti  
Illuminazione a led  
Area cani  
Nuovo bordo verde su viale Dalmazia  
La nuova dorsale e il playground